

e ai poveri, non à quelle che si potrebbero chiamare le Terme popolari, - cioè destinate alle classi disagiate.

Ma queste Terme dovrebbero essere erette in Città, perchè sarebbero frequentate specialmente nella stagione invernale (in estate le classi popolari vanno a tuffarsi nella Bormida); dovrebbero contenere certo numero di cellette, modeste, ma munite di tutto il necessario. Soprattutto, non vi si dovrebbe lasciar ramificare la speculazione, col solito mezzo della concessione, a qualche imprenditore che sfrutti gli accorrenti col solito mezzo poco piacevole che frustrerebbe lo scopo a cui l'istituzione viene destinata.

Tutti sanno che il Cav. Toso è persona assai cortese e generosa che spesso trascura il proprio interesse per favorire i bisognosi; ma è anche naturale che Egli mantenga ad una certa misura di elevazione il prezzo del biglietto che si deve acquistare per aver accesso ai bagni delle sue Terme.

Ma, per le classi meno agiate - che son le più numerose, e che non sono solo le operaie - non si può disconoscere che il prezzo del bagno normale delle Terme è un po' elevato, come è del resto giusto che sia.

Il Municipio dovrebbe curare che questo prezzo venisse ridotto almeno alla metà nelle Terme erigende, sì che vi possano avere accesso tutti, anche quelli che al bagno non pensano affatto perchè cosa troppo costosa.

Né ciò recherebbe danno allo stabilimento attuale.

E' vero che molti salgono sulle terze classi delle Ferrovie, i quali potrebbero anche salire sulle seconde; ma ciò non dice però che vi sia una grande quantità di persone che sulle seconde non potrebbe assolutamente salire.

E poi vi è il movente consueto, niente disapprovabile del resto, che allontana dalle terze molta gente pel solo fatto che *son le terze* e che costringono al contatto con persone meno elevate.

L'ambizione umana, che sta annidata nei tre quarti degli atti della vita, arriva certo sin là, quando non va oltre! Dunque le persone che vanno alle

Terme eleganti, per pura igiene, continueranno ad andarci; e quelle che trovano assolutamente troppo elevato il prezzo fissato per l'accesso a quelle, sceglieranno le seconde, le meno eleganti.

Perchè è inutile ripetere che i bagni sono ciò che vi è di più sano nella cura corporale; e la nostra Città non deve sfruttare così a buon prezzo la fama di essere una città romana nonchè balnearia!

Si dirà: ma bisogna fare un bell'edificio, bisognerà far delle spese nelle vasche, nei bagni, organizzare un servizio, etc.: tutta roba che costa!

D'accordo: ma intanto l'edificio non dovrebbe avere delle proporzioni romane (Acqui è una pronipote degenera di Roma!); e si dovrebbe anche badare di non affidarne l'erezione ai soliti lavoratori di mattoni e di pietre che fan diventare castelli i casotti del Dazio.

L'amministrazione dovrebbe essere tenuta direttamente dal Comune, con impiegati propri e controllo diretto: noi siamo nemici arrabbiati delle speculazioni, in tutti gli ordini di istituzioni civili; e vorremmo che la speculazione sparisse dalla civiltà umana (ed è per questo che non siamo d'accordo coi Socialisti che credono ingenuamente di poterla estirpare come un callo qualunque da un piede) e fosse lasciata agli uomini che ad ogni costo vogliono mantenere le mani... di colore incerto.

Il Comune non guadagnerebbe certo in questa amministrazione: ma chi può dire, senza far sorridere l'uomo di senno, che il Comune debba guadagnare come un mercante di acciughe, come uno strozzino?

Il Comune deve badare a tutelare gli interessi dei suoi amministrati, e niente altro.

Crediamo che la nostra proposta sia accettabile: ne faccia oggetto di una proposta in Consiglio chi à a cuore il benessere delle classi meno agiate.

fb.

Un vecchio proverbio dice: mens sana in corpore sano; il Sapone-Amido-Banfi se non può avere rapporti collo spirito, li ha però col corpo che mantiene fresco e morbido.

manina, nella comunanza di un gran dolore, quasi per tacito accordo s'intreccia con quelle dell'infelicitissima madre e della desolata figliuola.

Era la vaga fanciulla, dai capelli d'oro e dagli occhi d'angelo, che abbiam veduta venir meno al passaggio del funebre corteo sulla Piazza del Mercato.

Non appena riavutasi da quell'improvviso accasciamento, sorretta dalla prepotenza stessa del proprio dolore, eludendo la gelosa vigilanza de' suoi, aveva raggiunta l'adorata bara, nel momento stesso che veniva calata nella fossa.

Le tre sventurate si sono comprese: un unico, ma sublime motivo le tragge a quella tomba, la religione dell'amore; santo amor di madre; amor di tenera figlia, amor di casta amante! quale spettacolo per gli spiriti elevati, quale rimprovero per gli indifferenti!

Riposa in pace, esclamano esse, riposa in pace, o sventurato; ed a noi qui rimaste per piangerti, affida pur la cura di vendicar la tua memoria, finchè

Elezioni Amministrative

Le elezioni amministrative pel nostro Circondario vennero assegnate come segue.

22 giugno

Incisa Belbo - Mombaruzzo - Bergamasco - Bruno - Carentino - Castelletto Molina - Castelnuovo Belbo - Cortiglione - Fontanile - Maranzana - Quaranti.

Bubbio - Roccaverano - Spigno Monf. - Cassinasco - Cessole - Denice - Lozzolo - Malvicino - Merana - Mombaldone - Monastero Borm. - Montechiaro d'Acqui - Olmo Gentile - Pareto - S. Giorgio Scarampi - Serole - Vesime.

Rivalta Bormida - Castelnuovo Bormida - Morsasco - Orsara Bormida.

6 luglio

Nizza Monferrato - Calamandrana - Castelbolognese - Vaglio Serra.

Molare - Ponzono - Cartosio - Cassinelle - Cavatore - Cremolino - Morbello - Prasco.

20 luglio

Acqui - Bistagno - Alice Belcolle - Castelletto d'Erro - Castelrocchero - Grogna - Melazzo - Montabone - Ponti - Ricaldone - Rocchetta Palafea - Sessame - Strevi - Terzo - Visone.

Carpeneto - Montaldo Bormida - Roccamalda - Trisobbio.

Il ponte Carlo Alberto

Decisamente la Provincia o meglio i signori Ingegneri della Provincia non cercano che ostacolare i lavori del ponte.

Essi accampano delle pretese strane a cui danno delle giustificazioni ancora più strane. Abbiamo visto giungere gli enormi lastroni di granito che devono andare a coronare i pilastri di sostegno e trovammo che molto più facilmente si sarebbe potuto fare il lavoro se, invece che in un sol pezzo, la lastra fosse stata divisa nel punto dove

su questa tomba, al nome tuo adorato, o povero *Blitz*, quello pure sia associato di: *Giusto!*

Fine del Prologo.

PARTE PRIMA

Amor, che a nullo amato amar perdona.
DANTE-Inferno.

Nelle primè ore pomeridiane di un Venerdì del Giugno 1849, quando cioè da poco era cessato il rombo del cannone propugnatore per l'italica indipendenza, ed una certa calma ricominciava ad impossessarsi della sociale politica, sulla gloriosa metropoli delle Cinque Giornate, si sprigionava un'orribile procella. L'orizzonte dapprima sfiorante di luce e di vita, poco a poco s'era andato abbuiano; spessi lampi di sinistro augurio, accompagnati da tuoni, sempre più fragorosi a misura che il temporale s'avvicinava, attraversavano l'atmosfera satura di elettricità, spaventando e mettendo in fuga uomini e bestie, che naturalmente cercavano frettolosi un sicuro rifugio.

deve essere bucata per fermarvi il pilastro. E di fronte alla finitezza del lavoro in granito ci parve più grave lo sconcio di quei massi infraciditi dal tempo che si vollero non ostante usare ancora rivoltandoli e che richiederanno una perdita di tempo per tagliarli in modo da poter poi ultimare il ciottolato.

Ho detto che gli ingegneri della Provincia avevano pretese strane e la più graziosa è questa che volevano quegli enormi lastroni di granito del peso di 35 quintali venissero scaricati sul greto della Bormida e poi alzati esternamente fino all'altezza del ponte. E il punto d'appoggio? E questa è la riprova della negligenza della Provincia che ha atteso troppo a stagione inoltrata ad appaltare i lavori e si accorge solo ora che il ponte dovrebbe essere libero alla circolazione.

Come è risaputo, un lato del ponte dovrà essere compiuto per la fine di giugno né l'impresa mancherà al suo impegno; solo pare a noi che il lavoro potrebbe essere accelerato lavorando anche di notte ed a questo dovrebbe pensare il Comune sacrificando qualche centinaio di lire per sopperire alla spesa del lavoro in straordinario. Il Comune non può e non deve stare completamente inerte e se un sacrificio pecuniario è necessario pur di guadagnare qualche giorno è dovere dei nostri amministratori di farlo.

Animo, egregio pro-Sindaco, dia prova della sua energia, e se anche questo avesse ad essere atto di *morituro*, nessun erede certo invocherebbe il beneficio dell'inventario.

CORRISPONDENZE

DA BERGAMASCO

Consumatum est - Colla nuova legge le esattorie saranno appaltate per un decennio, fermi rimanendo i consorzi stabiliti dai Decreti prefettizi nel mese di Dicembre u. s.

Epperò il nostro Comune è per la durata di ben *dieci anni* mantenuto

Ben presto cominciò a cadere una fittissima pioggia, mista a furiosa grandine, i cui grossi chicchi, scrosciando quasi scarica di moschetteria, sui tetti e sul selciato, in breve tempo li ebbe talmente allagati ed imbiancati, da far credere quasi ad una straordinaria nevicata! Per le strade, com'è facile immaginare, non si vedeva anima viva. Solo di quando in quando, il mesto suono di un grosso campanello, scosso ad intervalli lunghi e misurati, avvertiva che.... si recava il S. Viatico a persona in pericolo di morte.

Poco dopo infatti, ecco sbucare quasi di corsa, avviandosi per la via di S... un piccol gruppo di persone, composto per la maggior parte da donne, reggenti fiaccole mal riparate al vento, e che precedevano il Sacerdote coi Santi Misteri.

Chi sta male?... chiedeva taluno; la povera signora C.... rispondevasi, sposa neppur da un'anno, che, col figlio nato or ora, trovai in fil di vita.

(Continua)

Togeter.

2 APPENDICE DELLA BOLLENTE

BLITZ

OSSIA

SCENE DELLA VITA

Quando tutti furono partiti, ecco avanzarsi l'angelica figura di colei, che col padre, tutto aveva perduto a questo mondo! Essa però sembra trasformata; il suo angelico viso s'è irradiato di una calma indefinibile; il suo dolce sguardo è ridivenuto scintillante; sulla di Lei fronte divina si disegna il proposito di una sacra missione. Inginocchiata sulla fossa che tutto ormai racchiude quanto di più caro Ella avesse, vi depone un fiore... ed un bacio!

A Lei daccanto e china su quelle zolle, oggi divenute care e sacre, soffocata da strazio inenarrabile, agonizza l'infelicitissima madre del povero estinto. In quello stesso momento, una voce dolcissima, quasi sussurro d'aura gentile, s'insinua fra di loro, ed una timida